

Enrico Bottero 2019

Confronto tra sistemi di formazione iniziale e di reclutamento degli insegnanti: il caso francese

Il sistema di istruzione in Francia

Il sistema scolastico francese è centralista. Solo le scuole secondarie (*établissements publics locaux d'enseignement*) godono di una parziale autonomia. Queste scuole hanno un consiglio di amministrazione che approva il progetto di istituto su proposta delle *equipes* pedagogiche degli insegnanti per la parte di loro competenza.

Le scuole materne e primarie non hanno personalità giuridica né autonomia finanziaria. La funzione dirigenziale è esercitata dall'Ispettore di dipartimento (IEN) e dall'Ispettore di *Académie* (IA), quella pedagogica (coordinamento del gruppo docente, ecc.) e amministrativa (iscrizione alunni, presidenza del consiglio di scuola e del consiglio degli insegnanti, ecc.) dal direttore di plesso (un insegnante con impegno didattico a tempo parziale).

Oltre ai ruoli del capo di Istituto e dell'insegnante sono previste altre figure professionali a cui è riconosciuta una specifica carriera.

Scuole primarie: consigliere pedagogico, psicologo scolastico, specialista di attività artistiche (a contratto), specialista di attività sportive (a contratto).

Scuole secondarie: consigliere di educazione, documentalista, responsabile di laboratorio.

Formazione iniziale degli insegnanti

Gli *Instituts universitaires de formation des maîtres* (IUFM)

1990: nascono gli IUFM (*Instituts universitaires de formation des maîtres*).

Durata del corso: 2 anni (con concorso alla fine del primo anno).

Compiti: formazione iniziale e in servizio degli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado.

Con l'istituzione degli IUFM sono unificate la formazione iniziale e la carriera degli insegnanti delle scuole primarie e secondarie. Dopo una laurea breve triennale disciplinare (*Licence*) gli insegnanti sono formati all'interno di uno stesso Istituto e ricevono successivamente lo stesso trattamento stipendiale.

I docenti del IUFM sono ricercatori universitari, Ispettori dell'educazione nazionale, insegnanti esperti formatori. Gli IUFM sono istituti autonomi anche se collegati con l'Università. Hanno un Direttore e, come le Università, sono sotto la sorveglianza del *Recteur d'Académie*



Concorso e reclutamento

Esistono differenti tipi di concorsi a seconda del livello e del tipo di scuola prescelto. Per partecipare al Concorso non è necessario frequentare le IUFM. Alcuni lo preparano presso la IUFM, altri presso le Università o le *Écoles normale supérieures*.

Solo il secondo anno di IUFM, dopo il concorso, i futuri insegnanti svolgono un'attività pratica accompagnata (primaria) o con responsabilità in classe (secondaria) con l'aiuto di un consigliere pedagogico..

Écoles supérieures du professorat et de l'éducation (ESPE)

Dal 2013 gli IUFM sono stati sostituiti dalle ESPE (*Écoles supérieures du professorat et de l'éducation*).

Le ESPE sono scuole interne alle Università.

Durata del corso: due anni

Destinatari: futuri insegnanti delle scuole di ogni ordine grado e delle altre figure professionali della scuola.

Compiti: formazione iniziale e in servizio del personale della scuola, partecipazione alla ricerca disciplinare e pedagogica, partecipazione ad azioni di cooperazione internazionale.

ESPE: organizzazione

Contenuti: corsi teorici, insegnamenti orientati verso la pratica professionale, *stages* durante il primo anno e alternanza con presenza a scuola il secondo anno. Il secondo anno il futuro insegnante assume alcune dirette responsabilità in un istituto scolastico. Sono previsti sia insegnamenti comuni che insegnamenti specifici. Gli insegnamenti specifici si differenziano a seconda delle discipline e dell'ordine di scuola in cui si vuole andare ad insegnare.

A conclusione del percorso lo studente dovrà redigere una “memoria” (un *report*) a partire dall’esperienza di *stage* e dagli studi realizzati.

Docenti: ricercatori interni all’Università, insegnanti esperti delle scuole primarie e secondarie e Ispettori del Ministero dell’Educazione Nazionale.

Concorso e reclutamento

Ci sono diverse forme di Concorso a seconda del tipo e ordine di scuola prescelto: CRPE (infanzia, elementare), CAPES (scuola media, Liceo generale), CAPEPS (Educazione fisica e sportiva), CAPET (Liceo tecnologico). Gli insegnanti delle scuole private *sous contrat* passano un concorso simile ma all'interno di un quadro regolamentare specifico.

Il concorso ha luogo alla fine del primo anno di ESPE ed è costituito da una prova scritta (*admissibilité*) e da una prova orale (*admission*). Se l'esito è positivo il candidato diventa *fonctionnaire stagiaire*. Durante il secondo anno verrà remunerato, dovrà redigere una memoria di ricerca ed esercitare la professione a tempo parziale.

Reclutamento: l'insegnante viene definitivamente assunto dopo l'ESPE a seguito del parere favorevole di una commissione dell'*Académie* che ha il compito di valutare lo *stage* realizzato dal nuovo docente.

IUFM e ESPE:differenze

Le ESPE differiscono dagli IUFM sotto due aspetti:

1. LE ESPE sono Università mentre gli IUFM erano parzialmente indipendenti.
2. Nelle ESPE è minore il tempo di formazione dedicato alle didattiche disciplinari, maggiore quello su temi formativi di tipo trasversale (uguaglianza tra i sessi, violenza a scuola, ecc.).

Le competenze degli insegnanti

A seguito della legge 8/7/2013 è stato pubblicato un elenco di saperi e competenze professionali richiesti per l'esercizio della professione insegnante.

Il testo precisa: « Queste competenze si acquisiscono e si approfondiscono a partire dalla formazione iniziale che prosegue per tutta la carriera con la formazione continua »

Dai referenziali : le competenze comuni a tutti gli insegnanti

Padroneggiare i saperi disciplinari e la loro didattica

Padroneggiare la lingua francese in vista del suo insegnamento

Costruire, mettere in atto e animare situazioni di insegnamento tenendo conto delle differenze tra gli allievi

Organizzare e gestire il funzionamento del gruppo favorendo l'apprendimento e la socializzazione degli allievi

Valutare i progressi e le acquisizioni degli allievi

Laicità e valori repubblicani:

“In quanto attori del servizio pubblico di educazione gli insegnanti e il personale educativo trasmettono e fanno rispettare il valori della Repubblica: la libertà, l'uguaglianza, la fraternità, la laicità e il rifiuto di ogni discriminazione”.

Critiche al sistema attuale

Nel 2018 la Corte dei Conti ha espresso critiche al sistema attuale. Le critiche riguardano:

- **la distribuzione delle spese**
- **la scarsa efficacia.** La formula attuale terrebbe poco conto della dimensione professionale della formazione (le pratiche dell'insegnamento). Per questo si propone di anticipare la prima fase concorsuale (*concours d'admissibilité*) alla fine della laurea triennale (L3). In questo modo la preparazione disciplinare si svolgerebbe tutta a livello di *Licence* lasciando alle ESPE il compito di sviluppare la dimensione professionale. Su di essa verterebbe la seconda fase del concorso da svolgersi alla fine del primo anno di ESPE (*Concours d'admission*)

Il progetto di riforma

Nell'autunno 2018 il Ministro dell'Educazione Nazionale Jean Michel Blanquer ha presentato un progetto di Riforma (*pour une école de la confiance*) che riguarda diverse materie:

- obbligo scolastico a partire dai tre anni di età
- istituzione di un *Consiglio per la valutazione della scuola*. Il Consiglio ha compiti di sorveglianza sulla coerenza, sul quadro metodologico e sugli strumenti di valutazione utilizzati dai servizi del Ministero che hanno il compito di predisporli e metterli in atto. Si tratta di un organismo tecnico-politico. La nuova struttura, più politica, sostituisce il CNESCO (*Conseil national d'évaluation du système scolaire*), l'istituto indipendente che finora si è occupato della valutazione del sistema formativo allo scopo di informare l'opinione pubblica e tutti gli attori.
- nuova suddivisione territoriale delle *Académies* (decisa per Decreto ministeriale)
- maggiori controlli sull'istruzione familiare
- modifica del sistema di reclutamento degli insegnanti. Al posto delle ESPE nascono gli INSPE (*Instituts nationaux supérieures du professorat et de l'éducation*).

Proposta di legge Blanquer: gli INSPE

La proposta di Legge n. 1481 (*pour une école de la confiance*) prevede la sostituzione delle ESPE con gli INSP (Instituts nationaux supérieurs du professorat et de l'éducation).

Il direttore degli INSPE non sarà più scelto dagli altri docenti ma da un comitato presieduto dal Rettore (il quale, a sua volta, è nominato dal Ministro). Molti docenti universitari saranno sostituiti da docenti esperti con distacco parziale provenienti dalle scuole.

Vantaggi per il Ministero: costano meno cari e sono più controllabili perché saranno scelti dai Rettori di Académie.

Le proposte per il concorso e il reclutamento degli insegnanti

L'organizzazione degli INSPE sarà definita attraverso successive disposizioni.

Ipotesi probabili di modifica:

- la prima fase concorsuale (*concours d'admissibilité*) si svolgerà alla fine della laurea breve (come consigliato dalla Corte dei Conti).
- La seconda fase concorsuale (*concours d'admission*) avrebbe luogo alla fine del primo o del secondo e ultimo anno di frequenza degli INSP. Nel primo caso, come avviene attualmente, durante il secondo anno il futuro insegnante sarà un *fonctionnaire stagiaire* e lavorerà a tempo parziale con remunerazione. Nel secondo caso scomparirebbe la figura del *fonctionnaire stagiaire* retribuito, (con notevoli risparmi per lo Stato).

Concorso e reclutamento

La scelta di svolgere la seconda fase concorsuale alla fine del secondo anno (nel tempo la più probabile, stando alle dichiarazioni del Ministro) non sarebbe solo un risparmio (25.000 posti in meno) ma potrebbe prefigurare una modifica importante del sistema formativo francese.

Il Ministro aveva già dichiarato l'intenzione di separare il *concorso* dal *reclutamento* degli insegnanti. Il primo diventerebbe una semplice *abilitazione all'insegnamento* mentre il *reclutamento* sarebbe affidato ai capi di Istituto. Secondo alcune dichiarazioni di Blanquer, il vantaggio sarebbe una gestione più vicina alle esigenze dei territori e “più umana”.

La scelta più probabile, per ora, è l'aumento del numero di insegnanti che possono essere assunti direttamente dai capi di istituto.

Concorso e reclutamento

Un progetto di Decreto ministeriale prevede che il primo anno di INSPE l'insegnante faccia *stages* da 4 a 6 settimane. Il secondo anno, dopo il *concours d'admission*, avrebbe una responsabilità in classe. Tale responsabilità conterebbe 40 crediti su 60.

La formazione inizierebbe prima della frequenza del INSPE, durante la *Licence*, e proseguirebbe per tre anni successivi. In questa ultima fase, che fa seguito al reclutamento, un allegato al Decreto impone:

per l'istruzione primaria 55% di tempo di formazione dedicato a francese, matematica e doveri dell'insegnante. Solo il 20% del tempo di formazione riguarderebbe le altre discipline e la valutazione e il 15% la ricerca.

Nella secondaria 45% del tempo riguarda i saperi disciplinari e i doveri, 30% l'efficacia dell'insegnamento e 15% la ricerca.

Formazione in servizio: responsabilità

La formazione in servizio è organizzata dalle *Académies* sulla base di un piano nazionale e tenendo conto delle priorità locali, dei progetti di Istituto (secondaria) e dei bisogni espressi dagli insegnanti. E' gestita da formatori, consiglieri pedagogici e docenti delle ESPE a seguito di una programmazione effettuata dai responsabili dell'*Académie*. Ogni *Académie* pubblica periodicamente una lista riconosciuta di formatori..

Formazione in servizio: organizzazione

La formazione in servizio è un diritto-dovere **solo per gli insegnanti del ciclo primario** (18 ore all'anno). **Per gli altri è solo un diritto** del docente (salvo alcuni casi in cui l'obbligo è reso necessario dall'interesse collettivo. In tali casi vanno svolte in orario di servizio).

Molti corsi di formazione per il ciclo primario sono corsi online (probabilmente per ragioni di spesa, sempre più contenuta). La formazione su richiesta personale prevede la possibilità di fruire di 20 ore all'anno. Se autorizzato, l'insegnante ne potrà beneficiare durante le “vacanze scolastiche” (in Francia sono previsti, durante l'anno 3 periodi di “vacanze scolastiche”, di 15 giorni ciascuno, a novembre, febbraio ed aprile). L'insegnante può richiedere un'indennità di formazione pari al 50% della retribuzione oraria. Nella valutazione individuale dell'insegnante, curata dall'Ispettore, si tiene conto della formazione realizzata.

L'*Ifé (Institut français de l'éducation)* mette a disposizione molte risorse per la formazione. Queste risorse sono elaborate a partire attività di ricerca fondate sull'osservazione del lavoro degli insegnanti.

Carriera degli insegnanti

A partire dal 2017 è previsto un *rendez vous de carrière* ogni 7 anni circa. Il *rendez vous* consiste in una visita e un colloquio con l’Ispettore competente. L’incontro è programmato con congruo anticipo e si basa sui referenziali di competenza professionale degli insegnanti. Per prepararlo viene messo a disposizione dell’insegnante un documento introduttivo dell’incontro con guida per la valutazione.

Nella scuola secondaria sono presenti sia prof. *certifié* che prof. *agréé*. Il secondo ha superato un altro concorso di livello superiore (*aggregation*) che gli permette di insegnare sia nelle scuole secondarie che in Università. Il prof. *agréé* insegna prevalentemente nei Licei. Fa solo 15 ore settimanali con uno stipendio leggermente più alto.

Retribuzione

In Francia un insegnante inizia la carriera con uno stipendio di 2000 Euro lordi circa. A fine carriera può arrivare a 3626 Euro lordi mensili. Lo stipendio medio mensile netto è di 2475 Euro.

Lo stipendio è un po' differenziato tra primo grado (materna – elementare: 2200 euro in media) e secondo grado (2700 Euro in media) a causa di differenti retribuzioni accessorie. Per attirare insegnanti nelle zone difficili è previsto una retribuzione accessoria di 3000 Euro annuali lordi (da 1734.00 € a 2312.00 € netti) per gli insegnanti che operano in *Zones d'éducation prioritaire (ZEP)*.

Siti utili

Progetto di Legge n. 1481 “*Pour une école de la confiance*” (*Loi Blanquer*): <http://www.assemblee-nationale.fr/15/projets/pl1481-ei.asp>.

Sito del Ministero dell’Educazione Nazionale dedicato alla formazione iniziale e al reclutamento degli insegnanti:
<http://www.devenirenseignant.gouv.fr/>

Articoli sulla Rivista online *Le café pédagogique*:

http://www.cafepedagogique.net/lemensuel/lesysteme/Pages/2018/182_1.aspx

Christine Szymankiewicz, *Le système éducatif en France*, La Documentation française, 2013.